

IN CAMMINO CON SAN GIUSEPPE

Novena in preparazione alla solennità del 19 marzo



«La festa di San Giuseppe
sarà solennissima nella Congregazione
e si celebrerà il 19 marzo
con l'anniversario della fondazione della stessa Congregazione»
(*Dichiar.*, p. 38)

Istituto San Pietro
VITERBO 2010

I testi della seconda lettura sono tratti da:

Giuseppe DANIELI, *Incontri con San Giuseppe nella Parola di Dio*, (For-Per, Nuova serie, 18),
Libreria Editrice Murialdo, Roma 2009.

1. SAN GIUSEPPE PATRONO DELLA CONGREGAZIONE

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come patrono della nostra congregazione.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. O Signore, guarda questa tua famiglia,
che hai suscitato nella Chiesa
per mezzo di san Leonardo Murialdo,
e per intercessione di san Giuseppe,
proteggila, custodiscila e guidala
nel compimento della sua missione. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«La nostra congregazione ebbe la fortuna di *ricevere* il bel nome di san Giuseppe; esso non è stato *imposto*; le è come venuto da sé stesso e noi ci troviamo ad essere figli di san Giuseppe quasi senza che ce ne accorgessimo. Fu cosa del tutto spontanea e naturale; non ci si studiò sopra e fu san Giuseppe che, volendo la nostra congregazione, se ne fece, come per suo diritto, *patrono e titolare*... Né potevamo incontrare nome più adatto, patrono più propizio alla nostra congregazione... E poiché essa *si dedica* ai giovani artigiani, non potevamo incontrare patrono che agli artigiani meglio convenisse che san Giuseppe, l'umile artigiano di Nazareth che sostenne la sua vita e la vita di Gesù e di Maria col lavoro delle proprie mani; egli che seppe rimanere oscuro per tutta la vita in una officina nell'esercizio di virtù, quanto più sublimi, tanto più

ignorate dagli uomini; egli che seppe istruire nella sua arte il Creatore del mondo, fatto per amor nostro umile artigianello sotto la disciplina del fabbro di Nazareth» (*Spieg. Ristr.*, pp. 55-57).

G. Animati dalla parola di san Leonardo, preghiamo il Signore di benedire e santificare la nostra congregazione.

L¹. «Amiamo la nostra congregazione, quantunque piccola, quantunque meschina» (*Scritti*, IV, p. 446).

T. Fa', o Signore, che tutti i giuseppini esprimano la loro appartenenza alla congregazione rendendo presente nella Chiesa lo spirito di san Giuseppe.

L². «Decidiamoci una buona volta tutti quanti a vivere da santi...» (*Ep.*, IV, 1547).

T. Fa', o Signore, che ogni giuseppino viva con fedeltà e gioia la propria consacrazione religiosa.

L¹. «L'amore di Dio generi lo zelo per la salvezza dei giovanetti: *ne perdantur...*» (*Ep.*, V, 2187).

T. Fa', o Signore, che i giovani trovino in ogni giuseppino un credibile apostolo di salvezza.

L². «Noi tutti confratelli siamo una famiglia, sparsi, ma uniti: uniti dal vincolo della carità, cioè dall'amore di Dio e dall'amore fra noi» (*Scritti*, II, p. 51).

T. Fa', o Signore, che tutti i giuseppini, di ogni nazione e di ogni lingua, formino veramente una sola famiglia.

L¹. «Invochiamo dal Signore vocazioni alla nostra congregazione» (*Scritti*, IV, p. 369).

T. Fa', o Signore, che ogni giuseppino preghi e operi perché la nostra congregazione si arricchisca di nuovi membri.

L². «Osserviamo perfettamente le nostre regole e saremo santi» (*Ep.*, IV, 1697).

T. Fa', o Signore, che ogni giuseppino accolga la Regola come espressione del tuo volere e la viva con generosità e fedeltà.

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 116-117).

Accanto alla Vergine e al Figlio, la Parola di Dio ci presenta San Giuseppe, sempre avvolto di silenzio. Gesù volle conservarlo in quest'ombra, perché non ci ha fatto pervenire nessuna sua parola, riguardo a Giuseppe. Quando, però, ascoltiamo il Figlio unico di Dio parlare nei Vangeli del proprio eterno Padre, o invocarlo, chiamandolo sempre e soltanto "Abbà", ci rendiamo conto che in quell'uso, Gesù ha voluto anche trasmetterci il più alto elogio per il suo primo "abbà", che fu Giuseppe.

La Parola di Dio non ha conservato nessuna frase di lui. Ma se noi nella preghiera, gustiamo talvolta la felicità di appartenere all'Eterno come figli, nonostante la nostra indegnità e se, commossi per la grandezza di quest'amore, lo invochiamo anche noi, come faceva Gesù, "Abbà", "Papà", "Babbo", allora sarà giusto, io penso, esprimere qualche ringraziamento a Giuseppe. Perché in quel modo di parlare a Dio, viviamo un atteggiamento di fede che ci viene da Gesù, ma che per Gesù ebbe inizio proprio da Giuseppe: da come lo amò, come lo educò e lo fece crescere davanti a Dio e davanti agli uomini. "Abbà" è parola che Gesù ha glorificato e come trasfigurato, ma che, attraverso Gesù, ci ricongiunge alla Vergine e a Giuseppe.

- G. O san Giuseppe, benedici la nostra congregazione
perché sia fedele alla sua missione nella Chiesa e nel mondo.
- T. O san Giuseppe, rafforza il nostro amore verso Gesù e Maria,
che tu hai servito con totale dedizione.
- G. O san Giuseppe, sostieni la nostra congregazione
perché testimoni con gioia l'amore misericordioso di Dio.
- T. O san Giuseppe, rendici disponibili alla nostra missione verso i giovani con lo
stesso cuore con cui tu hai educato Gesù fanciullo.
- G. O san Giuseppe, manda operai alla nostra congregazione
perché il Vangelo di salvezza sia annunciato a tanti giovani.
- T. O san Giuseppe, aiutaci a fare della nostra comunità
il luogo della comunione che regnava a Nazaret.
- G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un'anima sola,
preghiamo per la nostra congregazione.
- T. O san Giuseppe, figlio di Davide,
casto sposo della Vergine Maria,
mirabile educatore di Gesù,
prega per noi, tuoi figli,
e per la nostra piccola famiglia
che ti sei degnato
di accogliere sotto la tua paterna protezione
e di assistere col tuo validissimo aiuto. Amen.
- G. O san Giuseppe, patrono della nostra congregazione.
- T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

2. SAN GIUSEPPE MODELLO DELLA CONGREGAZIONE

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come modello della nostra congregazione.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. O Signore, Padre buono,
sostienici nell'impegno
di fedeltà alla nostra vocazione,
sull'esempio di san Giuseppe
che, per mezzo di san Leonardo,
tu ci hai donato
come modello di vita evangelica. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«Il nome del nostro amatissimo padre, san Giuseppe, brilla di amabile splendore nella nostra congregazione, e ci ricorda colui che la ispirò, la protesse e la protegge dal Cielo, e ci presenta in sé stesso il modello su cui dobbiamo formare la nostra vita... Pertanto è nostro impegno studiare d'imitare le sue virtù perché, dovendo noi rappresentare nella nostra, la sua persona in quanto all'ufficio che è quello di istruire Gesù nei suoi artigianelli, è indispensabile che noi dobbiamo riprodurre in noi ancora le virtù che adornarono il dolcissimo padre putativo di Gesù» (*Spieg. Ristr.*, pp. 55, 59).

G. Lasciamoci interpellare dalla testimonianza di fede di san Giuseppe e preghiamo perché possiamo imitare le sue virtù.

L¹. «San Giuseppe è per noi quel servo fedele e prudente che Dio ha posto a capo della sua Famiglia e del quale noi dobbiamo prendere insegnamento ed esempio... Perciò le virtù di san Giuseppe devono essere le nostre, ed i suoi ministeri devono essere i nostri» (*Il fine*, p. 34).

T. Ti ringraziamo, Signore, «per essere stati scelti a continuare nella Chiesa lo spirito e la missione di san Giuseppe» (*Cost.* 5).

L². «Ogni confratello... procurerà, nel compimento dei suoi doveri e particolarmente nell'educazione ed istruzione dei giovanetti, di fare la parte di san Giuseppe verso il bambino Gesù, rappresentando e come continuando la vita mortale, ma santissima, del padre putativo di Gesù» (*Dichiar.*, p. 38).

T. Ti ringraziamo, Signore, «per essere stati scelti a continuare nella Chiesa lo spirito e la missione di san Giuseppe» (*Cost.* 5).

L¹. «È san Giuseppe la regola parlante della congregazione, nella quale tutto deve essere giuseppino, e dalla quale deve esulare ogni cosa che non sia secondo lo spirito di san Giuseppe... Se vogliamo che la nostra congregazione perduri e si propaghi nella Chiesa di Dio, è indispensabile che si mantenga vivo in essa, non solo il nome, ma anche lo spirito di san Giuseppe» (*Il fine*, p. 34).

T. Ti ringraziamo, Signore, «per essere stati scelti a continuare nella Chiesa lo spirito e la missione di san Giuseppe» (*Cost.* 5).

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 53-54).

In un primo momento, il messaggio dell'Angelo - «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo...» - dovette creare nell'animo di Giuseppe un incredulo stupore, perché conteneva un annuncio inaudito. Ma veniva da Dio e ne annunciava la volontà, rivelando cose mai raccontate prima d'allora. Il messaggio andava accolto nella fede, perché Parola di quel Dio al quale nulla è impossibile. Giuseppe non fece domande. Con infinito amore e animo totalmente docile, accolse nel silenzio quel messaggio e lo conservò per tutta la vita, come luce di Dio, data a lui personalmente. Quel messaggio gli portò la pace nel cuore. Gli fu guida verso un incontro d'amore nuovo, diverso, immensamente più profondo, con la Vergine. Posto accanto alle parole dette dall'angelo Gabriele alla sua sposa, quel messaggio divenne per Giuseppe e per Maria la stella polare nel cammino della vita, in ogni situazione... Per San Giuseppe, le parole dell'Angelo del Signore dettero inizio ad una vera "conversione" del cuore. Rinnovarono la sua visione di fede e il suo modo di porsi davanti all'Eterno.

G. Invochiamo l'intercessione di san Giuseppe per testimoniare nella nostra vita, sul suo esempio, le beatitudini evangeliche.

L¹. Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio: Dio darà loro il suo regno.

T. O san Giuseppe, semplice ed umile di cuore, prega per noi.

L². Beati quelli che sono nella tristezza: Dio li consolerà.

T. O san Giuseppe, conforto dei tribolati, prega per noi.

L¹. Beati quelli che non sono violenti: Dio darà loro la terra promessa.

T. O san Giuseppe, mite e paziente, prega per noi.

L². Beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole: Dio esaudirà i loro desideri.

T. O san Giuseppe, obbediente alla volontà del Padre, prega per noi.

L¹. Beati quelli che hanno compassione degli altri: Dio avrà compassione di loro.

T. O san Giuseppe, sollievo degli afflitti, prega per noi.

L². Beati quelli che sono puri di cuore: essi vedranno Dio.

T. O san Giuseppe, custode dei vergini, prega per noi.

L¹. Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli.

T. O san Giuseppe, amante della concordia, prega per noi.

L². Beati quelli che sono perseguitati per aver fatto la volontà di Dio: Dio darà loro il suo regno.

T. O san Giuseppe, forte e coraggioso nelle prove, prega per noi.

G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un'anima sola,
preghiamo per la nostra congregazione.

T. O san Giuseppe,
che sei stato scelto come nostro modello,
dona alla nostra congregazione
la forza di poterti imitare
nella pronta accoglienza dei disegni di Dio,
nell'amorosa dedizione verso Gesù e Maria

e nella laboriosità umile e silenziosa.
Sostienila nelle difficoltà,
arricchiscila di nuove vocazioni
e guidala nella sua missione. Amen.

G. O san Giuseppe, modello della nostra congregazione.

T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

3. SAN GIUSEPPE MODELLO DI UMILTÀ E CARITÀ

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
il silenzioso artigiano di Nazaret,
come modello di umiltà e carità.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. O Padre buono,
animati dalla testimonianza di fede
di san Giuseppe
che nel silenzio della casa di Nazaret
si dedicò totalmente al servizio
del tuo figlio Gesù e della sua sposa Maria,
concedi anche a noi di vivere fedelmente,
in umiltà e carità,
la nostra vocazione nella Chiesa. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«La congregazione, ad esempio “del suo patrono san Giuseppe..., professa in modo speciale la pratica dell’umiltà e della carità”, espressione di un particolare stile di vita, non per imporsi un nuovo dovere ma semplicemente per manifestarsi secondo le proprie caratteristiche, derivate dalla sua origine e anche volutamente scelte per ragioni spirituali e apostoliche. La congregazione, cioè, è lieta di “occupare l’ultimo posto e di lavorare attivamente come se fosse nel primo”, poiché “per l’umiltà esiste, per la carità essa opera”» (*Car.* VII).

«La congregazione non verrà meno finché avrà per tessera l'umiltà e la carità; ma sarà fatale per lei quel giorno in cui, per nostra disgrazia, cessasse fra di noi lo spirito di umiltà e carità; allora, quando anche noi contassimo un gran numero di confratelli, quantunque tutto procedesse a gonfie vele, sarà morte con noi: *che Dio non lo permetta*. Questo è dunque il solo pericolo che dobbiamo temere per la nostra congregazione, che cessi in lei quello spirito che la iniziò e che Dio le diede a distintivo e caratteristica dei fratelli di san Giuseppe» (*Spieg. Ristr.*, p. 90).

G. O san Giuseppe, umile artigiano di Nazaret,

T. libera il nostro cuore
da ogni attaccamento mondano
per testimoniare la beatitudine dei poveri di spirito.

G. O san Giuseppe, che hai speso la tua vita per Gesù e Maria,

T. aiutaci a vivere la nostra missione nella Chiesa
non cercando la gloria umana,
ma solamente il bene del prossimo.

G. O san Giuseppe, custode di Gesù e sposo di Maria,

T. fa' che nella nostra comunità
regni lo spirito di famiglia,
per testimoniare la forza
del comandamento della carità.

G. O san Giuseppe, educatore di Gesù,

T. donaci lo zelo instancabile
per essere efficaci apostoli
per la salvezza dei giovani.

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 103-104).

Giuseppe non ascoltò dalle labbra di Gesù l'annuncio del Regno, né la proclamazione delle beatitudini. Non fu spettatore dei suoi miracoli, né sperimentò il dramma della morte di croce. Non provò la sconfinata gioia di contemplarlo risorto, dopo quella morte, né fu tra coloro che riceverono, nel giorno di Pentecoste, il dono dello Spirito Santo. San Giuseppe passò tutta la sua vita con la luce che gli veniva dai libri dell'Antico Testamento e dalle parole che Dio fece giungere personalmente a lui, o che gli fece conoscere, benché indirizzate ad altri. Che cosa possiamo dire, della fede di Giuseppe in Gesù, "Figlio unico di Dio"?

La fede di Giuseppe crebbe lungo tutta la sua breve vita, assieme alla fede della Vergine. Possiamo parlarne entro i limiti in cui ne parla la Sacra Bibbia, donataci da Dio non per soddisfare le nostre curiosità, e nemmeno la nostra sete d'informazioni storiche, ma unicamente «per la nostra salvezza», come dice il

Vaticano Secondo. Ne parliamo con viva gratitudine verso la bontà di Dio, il quale ha voluto che il suo Figlio, unico ed eterno, fosse chiamato, tra gli uomini, “il Figlio di Giuseppe”.

È da ricordare che la vera grandezza d’una persona non è data dalle conoscenze che possiede, né dai compiti che svolge, ma dall’amore che la porta a servire il prossimo sull’esempio di Gesù: «Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). San Giovanni ha scritto: «Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,8). E San Paolo: «In Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6).

- G. Signore, che ti sei fatto povero per noi
e sei venuto non per essere servito, ma per servire,
- T. fa’ che impariamo a donarci ai confratelli e ai giovani
con quello spirito di umiltà e di carità
di cui san Giuseppe ci è di esempio.
- G. Signore, che nell’opera della redenzione
hai creato un mondo nuovo,
- T. sostieni il nostro comune impegno apostolico
a costruire la civiltà dell’amore
per rendere visibile il Vangelo della salvezza.
- G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un’anima sola,
preghiamo per la nostra congregazione.
- T. O san Giuseppe,
benedici la nostra congregazione,
e fa’ che ogni confratello
viva, sul tuo esempio,
lo spirito di umiltà e carità
che ha caratterizzato la missione
che il Signore ti ha affidato.
Rendici apostoli credibili dell’amore di Dio
e fa’ che la nostra vita sia un canto
di abbandono fiducioso alla volontà del Padre
e di dedizione sincera ai confratelli e ai giovani. Amen.
- G. O san Giuseppe, modello di umiltà e carità.
- T. Fa’ che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

4. SAN GIUSEPPE MODELLO DI VITA RELIGIOSA

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come modello di vita religiosa.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. Illumina, o Padre, la nostra mente
perché riscopriamo
la grandezza e la bellezza della vocazione
alla quale ci hai chiamati nella tua Chiesa,
e rafforza la nostra volontà
perché nessun ostacolo ci allontani da te,
e così possiamo offrire al mondo
una viva testimonianza del tuo amore. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«San Giuseppe è modello di vita religiosa, perciò desidera che specialmente nelle sue virtù religiose fissiamo il nostro sguardo e, mentre altri copierà di lui altri pregi non meno altissimi, a noi insegna la castità, la povertà, l'obbedienza. Egli..., d'accordo con la sua augusta sposa, innalzò lo stendardo della verginità perpetua... Amò e praticò la povertà evangelica... L'obbedienza fu perfetta in lui di modo che tutta la sua santità ebbe per base l'obbedienza. "Perciò... Giuseppe è, dopo Maria, il più ammirabile modello che le persone consacrate a Dio possono proporsi di imitare...". Nella povera casa di Nazareth, poi, si scorgeva il più

perfetto modello della vita comune, una regola viva della vita contemplativa e attiva» (*Spieg. Ristr.*, pp. 59-60).

G. Innalziamo la nostra fiduciosa preghiera al Padre, ricco di misericordia, perché possiamo vivere fedelmente il dono della vocazione.

L¹. Perché rispondendo all'amore di Dio ci doniamo totalmente a Lui, amandolo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente (*Cost. 1*), preghiamo.

T. Padre, per intercessione di san Giuseppe, crea in noi un cuore nuovo.

L². Perché, liberi da ogni impedimento, viviamo più intensamente il nostro battesimo testimoniando davanti agli uomini la vita nuova portata da Cristo (*Cost. 2*), preghiamo.

T. Padre, per intercessione di san Giuseppe, esaudisci la nostra preghiera.

L¹. Perché seguendo Cristo povero, casto e obbediente, ci impegniamo a vivere in modo radicale il Vangelo in comunione di vita con i fratelli che il Padre ci ha donato (*Cost. 1*), preghiamo.

T. Padre, per intercessione di san Giuseppe, donaci un cuore solo e un'anima sola.

L². Perché mettendoci al servizio della missione profetica ed evangelizzatrice della Chiesa diamo il nostro contributo per edificarla come corpo di Cristo (*Cost. 2*), preghiamo.

T. Padre, per intercessione di san Giuseppe, donaci la forza del tuo Spirito.

L¹. Perché impegnando la vita per la gioventù più bisognosa, diamo prova della forza trasformatrice del Vangelo per la promozione dell'uomo e per la costruzione di un mondo più giusto e più fraterno (*Cost. 2*), preghiamo.

T. Padre, per intercessione di san Giuseppe, rivela al mondo la tua salvezza.

L². Perché lo Spirito Santo, datore di ogni bene, sostenga il nostro cammino di consacrati, e infonda in noi sapienza, forza e speranza nei momenti di prova e di smarrimento, preghiamo.

T. Padre, per intercessione di san Giuseppe, sostieni la nostra debolezza.

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 85-86).

La scelta di vita verginale di Giuseppe, come quella di Maria..., è frutto d'amore e non di timore. I due sposi vollero vivere totalmente dediti, con tutto l'amore possibile, al compito che Dio aveva loro affidato, e per il quale lo stesso Dio faceva sperimentare a loro, giorno dopo giorno, una forza e un amore sconosciuti ad altri. Sentivano che l'Onnipotente li arricchiva in ogni parola e in ogni gesto,

di una fiducia crescente, di desideri più intensi, di energie e di attese sempre nuove.

Vivevano talmente l'uno per l'altra, da essere veramente un cuore e un'anima sola. Così uniti e incessantemente rivolti verso quel Dio di santità, che abitava la loro casa, che li aveva amati e sempre li amava immensamente e per primo, Maria e Giuseppe camminavano per sentieri a noi sconosciuti. Avanzavano assieme, verso una intimità divina che noi non possiamo nemmeno immaginare. Crescevano assieme, nella ricerca di Dio e, pure in mezzo alle sofferenze, gioivano di quella pace che è soltanto dono del Creatore, ed è presentimento del Cielo.

Gesù avrebbe vissuto, da adulto, una vita verginale, orientata unicamente all'ascolto della voce di Dio e a compierne il volere. Un giorno egli disse: «Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite» (Gv 8,29). Parlò con gioia e con ammirazione di quanti, sul suo esempio, liberamente scelgono la verginità per il Regno di Dio, di quanti, cioè, si fanno "eunuchi" per il regno dei cieli.

G. Signore, Padre santo,
Dio onnipotente,

T. fa' che la nostra vita consacrata
sia testimonianza profetica
del primato del tuo amore.

G. Signore, Padre santo,
Dio misericordioso,

T. donaci la grazia
di essere autentici apostoli
della parola che salva
per guidare i giovani a Cristo.

G. Signore, Padre santo,
Dio provvidente,

T. manda su di noi
una rinnovata effusione del tuo Spirito
per vivere nella Chiesa,
con gioiosa radicalità,
la vocazione giuseppina.

G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un'anima sola,
affidiamo al Signore la nostra congregazione.

T. O Dio, Padre buono,
per intercessione di san Giuseppe,
santifica la nostra congregazione

con l'abbondanza dei tuoi doni.
Rafforza in ogni confratello
la volontà di amarti con tutto il cuore
e di servire i giovani con tutte le forze
perché crescano nella fede
e nella gioiosa certezza che tu li ami personalmente. Amen.

G. O san Giuseppe, modello di vita religiosa.

T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

5. SAN GIUSEPPE MODELLO DI AMORE A GESÙ E MARIA

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come modello di amore a Gesù e Maria.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. O Dio, che in Gesù, Maria e Giuseppe
ci hai dato una viva immagine
della tua eterna comunione d'amore,
rinnova in noi le meraviglie del tuo Spirito
per crescere nell'esperienza della carità fraterna. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«Un confratello di san Giuseppe non può fare di meno di professare singolare devozione a Gesù e Maria. Come la nostra vita dev'essere quasi una continuazione di quella di san Giuseppe sulla terra, dovendo aver con essa comuni il nome, lo spirito, il ministero, così è dovere che noi siamo, com'egli lo fu, tutti di Gesù e Maria... Mettiamo a capo della congregazione san Giuseppe, ma rammentiamoci che dove è capo san Giuseppe quivi è la Sacra Famiglia e che non vi sarebbe la Sacra Famiglia senza Gesù e Maria.

Vorremmo noi dunque separare Giuseppe dalle persone più care ch'egli abbia, anzi potremo noi concepire san Giuseppe senza Gesù e Maria? Dov'è Giuseppe, quivi sono il bambino Gesù e la Vergine sua sposa; la sua vita non era che per loro; tutta la ragione della sua esistenza non era che per essere di sposo all'una e

di padre putativo all'altro... Non saremo dunque confratelli di san Giuseppe se non ci daremo ad un servizio operosissimo verso Gesù e Maria... Da san Giuseppe, dunque, impariamo l'amore riverente e la soave familiarità con cui dobbiamo trattare con Gesù e Maria: la nostra deve essere una vita intima con loro, quella vita che non si apprende dai libri, ma nella preghiera...» (*Spieg. Ristr.*, pp. 63-67).

G. O Cristo, che hai consacrato la vita domestica nell'umile sottomissione a Maria e Giuseppe, santifica con la tua presenza questa nostra comunità.

T. O Vergine Maria, che nella casa di Nazaret ti sei dedicata totalmente a Gesù e a Giuseppe, rendici disponibili a servire con generosità i fratelli.

G. O san Giuseppe, che hai fatto di Nazaret il luogo della fedeltà al volere divino, donaci di testimoniare nella comunità il comandamento dell'amore.

T. O santa Famiglia, che hai trascorso una vita povera, oscura e laboriosa, sostienici nell'impegno a vivere in comunione con i fratelli che il Padre ci ha donato (cf. *Cost.* 1).

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 82-83).

Giuseppe amava contemplare la sposa con gli occhi di Dio. Era felice che Dio l'amasse con un amore senza paragoni e che la Vergine fosse totalmente di Dio. Si rallegrava che il suo stesso amore di sposo, non fosse altro, in definitiva, che un aspetto dell'amore di Dio per Maria. E gioiva della gioia di Dio quando considerava l'intimità che l'Eterno aveva stabilito con la sua sposa, per sempre. Il grembo di Maria era, per tutti e due, il luogo più santo dell'intero creato. Era il sacrario segreto dove il Dio d'Abramo, Dio d'assoluta santità, andava compiendo l'opera più grande che mai avesse compiuto.

Secondo la fede d'Israele, l'onnipotente Signore Dio dimorava inaccessibile nel Cielo, fra un numero sterminato d'angeli. Un giorno egli s'era degnato di dimorare anche sulla terra, nel Tempio di Gerusalemme... Per un dono dell'Onnipotente, però, il grembo di Maria era divenuto adesso dimora di Dio in un senso immensamente più vero, più santo, più definitivo dell'antico Tempio di Salomone. Quel Tempio era stato distrutto dai Babilonesi, circa sei secoli prima della nascita di Gesù; e la Parola di Dio aveva spiegato che quella sciagura si era compiuta a causa delle colpe d'Israele. E ora, il figlio che Maria portava nel grembo avrebbe salvato il popolo da ogni colpa, come aveva detto l'Angelo del Signore: «Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21).

G. O Padre,
con fiducia ti preghiamo:

T. guarda questa tua comunità,
proteggila e custodiscila sempre
perché sostenuta dalla tua grazia
viva nella serenità, nella pace e nella concordia.

G. O Cristo,
con fiducia ti invochiamo:

T. fa' che nella nostra comunità ogni confratello

sappia soffrire con chi soffre,
gioire con chi è nella gioia,
portare il peso l'uno dell'altro con spirito di fede.

G. O Spirito Santo,
con fiducia ti supplichiamo:

T. donaci un cuore aperto e attento,

umile e fiducioso,
perché nel dialogo fraterno
sappiamo testimoniare la carità nella verità.

G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un'anima sola,
affidiamo al Signore la nostra congregazione.

T. Signore Dio onnipotente,
posa il tuo sguardo amorevole sulla nostra congregazione
e per intercessione di san Giuseppe, nostro patrono,
e di Maria Vergine,
mediatrice di grazia e madre della misericordia,
arricchiscila di numerosi e generosi operai
perché possa partecipare
alla missione profetica ed evangelizzatrice della Chiesa
per edificarla come corpo di Cristo
e possa promuovere un mondo più giusto e più fraterno.
nello spirito del Vangelo. Amen.

G. O san Giuseppe, modello di amore a Gesù e a Maria.

T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

6. SAN GIUSEPPE MODELLO DI LABORIOSITÀ

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come modello di laboriosità.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. Accogli, o Signore,
la gioia e la fatica del nostro lavoro,
e concedi che la nostra vita,
per l'intercessione di san Giuseppe,
esempio di lavoratore,
trascorra nella fedeltà ai propri doveri,
nel servizio generoso verso i fratelli
e nell'operosa attesa del tuo Regno. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«Abbiamo da imparare da san Giuseppe, e in casa nostra, dovendosi studiare lo spirito stesso che animava la casa di Nazareth, si devono usare ugualmente verso Gesù e Maria quei modi stessi di nobilissimo ma infaticabile servizio, di riverente ma tenerissimo amore, di soave e intima familiarità che distingueva il felicissimo artigiano di Nazareth verso Gesù e Maria.

La sua vita fu laboriosa, ma tutta spesa per loro; fin da quando apprese il suo mestiere egli provvedeva il nutrimento al Figlio di Dio... Non lo si trova un istante inoperoso; dal mattino fino alla sera tardi, ogni sua azione è per Gesù e Maria. Non dà colpo di pialla o di martello, non esce, che non sia per loro,

unicamente per loro, i quali come formano l'unico oggetto dei suoi pensieri, così sono l'unico scopo del suo lavoro...» (*Spieg. Ristr.*, pp. 65-66).

G. Invochiamo l'intercessione di san Giuseppe, perché possiamo compiere con fedeltà il nostro lavoro quotidiano, sentendoci solidali con tutti coloro che vivono della propria fatica.

L¹. «... ogni confratello di san Giuseppe deve studiare *l'imitazione del santo nostro Patriarca Giuseppe che condusse una vita laboriosa...*» (*Dichiar.*, p. 84).

T. O san Giuseppe, fa' che sappiamo vivere con responsabilità e serenamente gli impegni della nostra missione.

L². «I confratelli si assoggettino pure di buon grado alla fatica, persuasi, che è dovere di ognuno, qualunque grado abbia in congregazione, *guadagnarsi il pane col sudore della fronte*, ossia lavorando incessantemente...» (*Dir.* 1936, 127).

T. O san Giuseppe, aiutaci a portare il peso della giornata per testimoniare il senso umano e cristiano del lavoro.

L¹. «San Giuseppe *lavorò, lavorò bene*. Ci ottenga l'amore al lavoro e ci ottenga di *lavorare bene...*, nel lavoro voluto da Dio..., con purità di intenzione e in unione a Gesù Cristo» (*Scritti*, VI, p. 313).

T. O san Giuseppe, rendici capaci di accettare con spirito di abnegazione e generosamente il servizio che ci viene richiesto a vantaggio dei giovani (cf. *Cost.* 49).

L². «Ecco... la tessera della nostra congregazione: lavorare, lavorare, ma lavorare per il prossimo e per Dio, ma lavorare nell'umiltà» (*Spieg. Ristr.*, p. 88).

T. O san Giuseppe, apri il nostro cuore alla carità per sostenere la vita dei confratelli e dei poveri con il nostro lavoro.

L¹. «San Giuseppe lavorava nello stato di falegname in cui lo collocò la Divina Provvidenza... Egli lavorava l'intera giornata per guadagnare un pane alla sposa Maria e al figlio di Maria... Egli santifica e nobilita il suo lavoro, continuamente indirizzandolo a Dio... di cui adempie i voleri...» (*Scritti*, VI, p. 340).

T. O san Giuseppe, rafforza la nostra fede perché tutto quello che facciamo sia compiuto nel nome del Signore Gesù.

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 54-55).

Padre per il bambino, sposo per la Vergine, Giuseppe era per loro la presenza concreta di Dio. Capo della Sacra Famiglia, guida prudente e forte, con il lavoro delle sue mani provvedeva al vitto, al vestito, all'abitazione. Davanti a tutti, in tutte le situazioni, parlava autorevolmente a nome della sposa e del figlio. La Vergine si sarebbe recata a Betlemme per motivo di Giuseppe. Per motivo di

Giuseppe, Gesù sarebbe nato a Betlemme. Per motivo di Giuseppe, sarebbe stato riconosciuto un giorno come “il Figlio di Davide”, il Messia d’Israele.

Sposo per la Vergine e padre per il bambino, Giuseppe fu in tutta la vita e in ogni momento della giornata, per tutti e due, l’uomo prudente e attivo; il forte lavoratore, ricco di tenerezza; l’aiuto, il confidente, l’amico, il riposo del cuore. Uomo di profondissima fede, guidava alla preghiera la sua famiglia. Nei sabati frequentava la sinagoga: e là egli ascoltava la Parola di Dio che poi conservava nel cuore, facendone tesoro per sé e per i suoi. In realtà anche per Giuseppe, come per la Vergine, la grandezza vera e la piena beatitudine non provenivano dal compito altissimo che il Signore gli aveva affidato, ma da quella Parola, ascoltata e conservata con amore.

- G. Sii benedetto, Signore,
che in san Giuseppe
ci hai dato un mirabile esempio di laboriosità.
- T. Sii benedetto, Signore,
che hai voluto come artigiano nella bottega di Nazaret
il tuo Figlio, fatto uomo per noi.
- G. Sii benedetto, Signore,
che nella tua Provvidenza
ci chiami con il lavoro
a collaborare al progetto della creazione.
- T. Sii benedetto, Signore,
che ci aiuti a trasformare la fatica quotidiana
in fonte di fraternità e di giustizia sociale.
- G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un’anima sola,
affidiamo al Signore la nostra congregazione.
- T. Dio onnipotente ed eterno,
fa’ che ogni giuseppino
si impegni in una vita laboriosa
per guadagnarsi il pane quotidiano
con il sudore della fronte
e per procurare i mezzi necessari
alla vita e alla missione
della comunità e della congregazione.
Fortifica in ogni confratello
la volontà di essere solidale con i poveri
che vivono della propria fatica
e così testimoniare agli uomini
il senso umano e cristiano del lavoro. Amen. (*Cost.* 9)

G. O san Giuseppe, modello di laboriosità.

T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

7. SAN GIUSEPPE MODELLO DI EDUCATORE

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come modello di educatore.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. Amabilissimo san Giuseppe,
noi poniamo sotto il tuo amorevole patrocinio
i giovani che ci hai affidato:
assistili nei pericoli,
preservali dal peccato
e liberali da ogni male. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«Gesù ha detto chiaramente nel santo Vangelo: *Chi accoglie uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me* (Mt 18,5), di conseguenza noi dobbiamo vedere nei nostri poveri giovanetti che siamo chiamati ad ammaestrare ed educare, la persona stessa di Gesù Bambino... Come a Nazareth alla persona stessa di Gesù è maestro la persona stessa di Giuseppe, così qui da noi, ai rappresentanti di Gesù, è conveniente proporre come educatori i rappresentanti di san Giuseppe che siamo noi, suoi servi, amici e figli. Gesù, che da san Giuseppe ebbe tante sollecitudini e tante espressioni di immensurabile affetto, gode di rimanere nei suoi poverelli, sotto la disciplina di Lui, ed è perciò che ci onora di quel nome benedetto e ci assiste e ci conforta della protezione speciale di lui» (*Spieg. Ristr.*, pp. 57-58).

G. Invochiamo san Giuseppe perché possiamo compiere con fede il nostro apostolato verso i giovani.

L¹. «I confratelli riconosceranno nella loro, la stessa missione di san Giuseppe, *l'educatore ottimo di Gesù*» (*Dir. 1936*, 367).

T. O san Giuseppe, sul tuo esempio, rendici educatori saggi e umili, animati dalla ferma speranza che Cristo vivo e risorto opera incessantemente nel cuore dei giovani e ha il potere di trasformare la realtà presente orientandola verso la santità e la gloria della risurrezione (*Cost. 50*).

L². «Saremo buoni educatori dei nostri giovanetti quando avremo imitato in san Giuseppe la carità immensa di cui ardeva il suo bel cuore. Amiamo le anime a noi affidate, come san Giuseppe amava Gesù, e vedremo frutti di salvezza che si produrranno in esse per mezzo del nostro ministero» (*Spieg. Ristr.*, p. 61).

T. O san Giuseppe, rafforza la nostra sensibilità umana e apostolica perché possiamo vivere tra i giovani come amici, fratelli e padri, partecipando alla loro vita, condividendo le loro gioie e sofferenze, e creando con essi un clima di fiducia e di ottimismo (*Cost. 50*).

L¹. «Da san Giuseppe dobbiamo studiare quella sublimissima pedagogia che non si trova nei libri profani e che si compendia tutta nella carità ardente di Gesù Cristo...» (*Dir. 1936*, 20).

T. O san Giuseppe, fa' che la nostra relazione con i giovani sia sempre caratterizzata dalla cordialità semplice e rispettosa, dalla pazienza, dalla dolcezza e dalla bontà così da aiutarli a raggiungere la maturità umana e soprattutto a crescere nella fede e nella gioiosa certezza che Dio li ama personalmente (*Cost. 49, 50*).

L². «San Giuseppe ebbe per Gesù una profondissima riverenza ed un amore purissimo e santissimo; visse tutto per Gesù; e con la massima sollecitudine per lui non cessò mai di lavorare, faticare e soffrire; egli, reputandosi indegnissimo del suo alto ministero, governava Gesù con mirabile sapienza, mansuetudine e dolcezza...» (*Dir. 1936*, 370).

T. O san Giuseppe, fa' che ci dedichiamo all'educazione dei giovani dando tutte le nostre attenzioni e tutte le nostre forze senza alcuna riserva e ponendo grande fiducia in Dio, il quale solo può far crescere e fruttificare (*Cost. 44*).

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 30-31).

Quando l'eterno e santo Figlio di Dio volle scendere in questo nostro mondo ingiusto e fragile, tra noi peccatori, e farsi piccola creatura nel grembo di una donna, il Signore affidò a Maria e a Giuseppe il compito di educarlo e di introdurlo alla vita religiosa d'Israele. Maria e Giuseppe lo educarono alla preghiera, all'obbedienza, al lavoro, alla donazione fino al sacrificio, all'amore verso Dio e verso il prossimo. Dal Signore del Cielo e della terra, Maria e Giuseppe ebbero il

compito di educare il Verbo eterno all'amore! Dovevano essere, dunque, arricchiti nel modo più alto, dallo stesso Dio, della capacità d'amare. Doveva splendere sul loro volto qualcosa della sovrumana bellezza di Dio, unica fonte d'ogni amore, e lui stesso definito "Amore". Scrive San Giovanni: «Chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,7). L'amore fra la Vergine e Giuseppe era tale da rendere in certo modo percepibile sulla terra, la presenza di quel Dio che mai nessuno ha veduto e del quale, nella Legge di Mosè, era vietata ogni immagine. Scrive ancora San Giovanni: «Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1Gv 4,12)... Giuseppe e la Vergine proseguirono lungo tutta la vita nel cammino del reciproco amore. Raggiunsero assieme esperienze di Dio e incontri con Dio, sconosciuti ad ogni creatura.

- G. Signore Gesù, che fosti educato da san Giuseppe,
aiutaci a compiere fedelmente la missione
che, nella Chiesa, hai affidato
alla nostra congregazione e a ciascuno di noi.
- T. Signore Gesù, che sei cresciuto in sapienza, età e grazia
sotto la guida premurosa di Maria e Giuseppe,
fa' che i giovani raggiungano
la maturità umana e cristiana.
- G. Signore Gesù che, come buon samaritano,
sei stato amico del povero e del bisognoso,
rafforza la nostra disponibilità a servire coloro
che soffrono la povertà materiale e morale.
- T. Signore Gesù che hai detto:
chi accoglie un bambino in nome mio accoglie me,
donaci uno sguardo di fede
per scorgere nel volto di ogni giovane il tuo volto.
- G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un'anima sola,
affidiamo al Signore la nostra congregazione.
- T. O Padre, che hai suscitato nella Chiesa
la nostra congregazione
perché indicasse ai giovani
la via della salvezza,
concedi a tutti i confratelli la grazia
di essere educatori sapienti e generosi.
Per intercessione di san Giuseppe,
sostienila nella fedeltà alla missione

che lo Spirito le ha affidato
perché renda presente nella Chiesa
il mistero di Cristo che ama i poveri
e benedice i fanciulli. Amen.

G. O san Giuseppe, modello di educatore.

T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

8. SAN GIUSEPPE MODELLO DI CONTEMPLATIVO

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come modello di contemplativo.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. O Padre, sull'esempio di san Giuseppe
che visse in costante comunione con te e con Gesù
nella vita di ogni giorno,
donaci il tuo Spirito di amore
perché possiamo glorificarti
in ogni nostra azione. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«L'esercizio della *presenza di Dio* è parte importante della vita interiore che ci viene insegnata in modo sommo dal nostro san Giuseppe, esempio di raccoglimento, di orazione che ebbe al più alto grado il dono della contemplazione, come asserisce san Bernardino da Siena, e fu ripieno dei lumi dello Spirito Santo e di un serafico amore di Dio» (*Dir. 1936*, art. 31).

G. Animati dalla parola di san Leonardo, preghiamo il Signore, per intercessione del nostro santo, di crescere nell'esperienza del suo amore.

L¹. «San Giuseppe santifica e nobilita il suo lavoro indirizzandolo continuamente a Dio: il suo occhio è intento all'opera che compie la sua mano, ma il suo cuore è fisso e sollevato incessantemente a Dio di cui adempie il volere...» (VI, p. 340).

T. Ti lodi, o Signore, la nostra voce,
ti lodi il nostro spirito,
e poiché il nostro essere è dono del tuo amore,
tutta la nostra vita si trasformi
in perenne liturgia di lode. (*Dalla liturgia*)

L². «La casa di san Giuseppe è un misterioso tabernacolo; le sue braccia sono una pisside; il suo petto una patena su cui Gesù dormiva... Giuseppe ci insegna come tenere compagnia a Gesù, come amarlo, accarezzarlo, pregarlo» (VI, pp. 357-358).

T. Ti lodi, o Signore, la nostra voce,
ti lodi il nostro spirito,
e poiché il nostro essere è dono del tuo amore,
tutta la nostra vita si trasformi
in perenne liturgia di lode. (*Dalla liturgia*)

L¹. «San Giuseppe è modello perfetto e protettore della vita interiore. La sua vita fu un'orazione e una contemplazione continua. Visse alla presenza di Dio e tutto ha compiuto per la maggior gloria di Dio» (VI, p. 300).

T. Ti lodi, o Signore, la nostra voce,
ti lodi il nostro spirito,
e poiché il nostro essere è dono del tuo amore,
tutta la nostra vita si trasformi
in perenne liturgia di lode. (*Dalla liturgia*)

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (p. 87).

A Giuseppe e a Maria non mancavano, nel dialogo con l'Eterno, espressioni di fede e d'amore con cui rivolgersi a quel Dio inaccessibile, che era il loro ospite di ogni ora. La Bibbia offriva una messe abbondantissima di preghiere, soprattutto nei Salmi, che cantavano la gloria, la grandezza, la bontà del Signore degli Eserciti. Ricorda San Luca, che i due sposi si recavano ogni anno al Tempio, in Gerusalemme (Lc 2,41); ma quando si ponevano in preghiera fra le pareti della casa, non sentivano il bisogno di volgere lo sguardo al lontano Tempio di Gerusalemme, perché il Dio d'Israele, l'Onnipotente Signore degli Eserciti, che già secoli prima aveva preso possesso del Tempio, dimorava vicino a loro, nella loro casa. Era loro ospite.

G. O Dio, che conosci i nostri pensieri,
purifica il nostro cuore
da ogni egoismo e liberaci dalla pigrizia,

- T. per compiere “fedelmente i nostri doveri”
con “grandissimo spirito di fede”
e con “purezza di intenzione”,
a lode del tuo nome.
- G. O Dio, che sei il nostro Salvatore,
donaci un cuore nuovo
dove tu possa stabilire la tua dimora,
- T. perché possiamo renderti presente
in ogni parola e in ogni azione,
a gloria del tuo nome.
- G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un’anima sola,
affidiamo al Signore la nostra congregazione.
- T. O Dio, Padre buono,
per intercessione della Vergine Maria
e di san Giuseppe,
ti preghiamo per la nostra congregazione
perché sia fedele alla sua missione
di testimoniare il tuo amore misericordioso
verso i giovani poveri ed abbandonati.
Aiuta, con la grazia del tuo Spirito,
tutti i confratelli
perché vivano con radicalità evangelica
la loro vocazione.
Conforta gli ammalati,
sostieni coloro che si trovano in particolari difficoltà,
e rafforza in tutti la gioia e la speranza.
Concedi numerose vocazioni a questa nostra famiglia
perché non manchino mai nella Chiesa
generosi operai che, sull’esempio di san Leonardo,
consacrino la loro vita per la salvezza dei giovani.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.
- G. O san Giuseppe, modello di contemplativo.
- T. Fa’ che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

9. SAN GIUSEPPE NOSTRO INTERCESSORE

G. Nel nome del Padre.

T. Amen.

G. Ti glorifichiamo, o Padre,
che nella tua immensa misericordia
hai mandato nel mondo Gesù
per la nostra salvezza.

T. Ti benediciamo, o Signore,
perché hai scelto san Giuseppe,
uomo giusto e fedele,
a custode paterno del tuo Figlio.

G. Ti lodiamo, o Padre,
perché hai donato a noi san Giuseppe,
l'umile artigiano di Nazaret,
come nostro intercessore.

T. Infondi in noi la tua grazia, o Signore,
perché, fedeli al nostro carisma,
possiamo rendere presente nella Chiesa e nel mondo
lo spirito e la missione di san Giuseppe.

G. Preghiamo.

T. O san Giuseppe
che ti sei fidato della parola di Dio
e hai custodito fedelmente
Gesù, nostro salvatore,
intercedi per noi la grazia
di rendere sempre più matura la nostra fede,
incrollabile la nostra speranza
e generosa la nostra carità. Amen.

L¹. Dai documenti della tradizione giuseppina.

«La congregazione considera il glorioso san Giuseppe come colui che Dio *ha costituito sopra la sua famiglia*, e lo riverisce e stima e ama come suo Padre tenerissimo; così ogni confratello sarà contento di appartenere alla sua famiglia e stimerà un tratto specialissimo di benevolenza per parte di san Giuseppe l'essere stato chiamato a santificarsi nella sua congregazione piuttosto che in qualunque altro anche se vaghissimo giardino della Chiesa» (*Dichiar.*, pp. 37-38).

«Se san Giuseppe è nei cuori dei suoi religiosi, sarà pure sulle labbra dei medesimi frequentemente. Lo nomineranno perciò volentieri chiamandolo il *nostro Santo* con filiale confidenza» (*Dir. 1936*, art. 23).

«E dev'essere nostra dolce speranza che, finché la nostra congregazione proseguirà nell'onorare e a far onorare san Giuseppe, essa avrà dal glorioso Patriarca le più ampie benedizioni... progredendo e per numero di soggetti e per ampiezza di opere e, quel che è più ancora, per meriti di religiosa perfezione» (*Spieg. Ristr.*, p. 63).

G. Invochiamo con fiducia san Giuseppe, e chiediamo per la nostra congregazione tutte le grazie di cui ha particolarmente bisogno in questi tempi.

L². Signore, pietà

T. Signore, pietà.

L². Cristo, pietà

T. Cristo, pietà

L². Signore, pietà

T. Signore, pietà.

L². San Giuseppe,

T. *Prega per noi.*

L². Sposo della Madre di Dio

Custode di Gesù

Educatore ottimo del Figlio di Dio

Sostegno della Santa Famiglia

O Giuseppe, giusto e casto

O Giuseppe, prudente e forte

O Giuseppe, obbediente e fedele

O Giuseppe, umile e laborioso,

O Giuseppe, coraggioso nelle prove

O Giuseppe, contemplativo nell'azione

Protettore della Chiesa

Padre della nostra congregazione

L². Dal volume *Incontri con San Giuseppe* (pp. 114-115).

Nel dialogo con l'Eterno, Gesù non trovava altro nome, che corrispondesse al suo stato d'animo, quanto quella parola, "Abbà", usata per tanti anni, a Nazaret, quando si rivolgeva a Giuseppe. Quella parola che aveva usato, adolescente dodicenne, rispondendo alla madre nel Tempio. Nessuno dei nomi di Dio, che conosceva dalla Bibbia, suscitava nel suo cuore, sentimenti tanto alti, emozioni tanto degne del Creatore, quanto quel nome umile e familiare, che aveva appreso dalla Vergine quando, tenero bambino, lei lo stringeva fra le braccia. Per Gesù adulto risuonavano in quel nome, senza alcuna disarmonia, tutte le esperienze vissute assieme a Giuseppe: esperienze di bontà, di fiducia, di gioia condivisa, d'affetto paterno, di felicità, di sicurezza, di pace.

Per Gesù, a livello umano, Giuseppe fu l'ideale del padre. Nel cuore e nell'animo di Gesù, fu Giuseppe l'immagine più adatta a rappresentare il volto di Dio Padre, riguardo al quale egli ha lasciato straordinarie dichiarazioni: Dio ama

ogni creatura umana; l'ama di un amore invincibile; sempre pronto ad aiutare e a perdonare; conta i capelli del capo; nessuno di essi cade a terra senza che Lui lo voglia... Il Dio Padre, che Gesù ci rivela, è davvero, come scriveva San Paolo, il «Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione» (2Cor 1,3).

G. Contemplando la missione di san Giuseppe,
rivolgamoci a lui come nostro intercessore
presso Gesù.

L¹. Annuncia, o Giuseppe, i prodigi che i tuoi occhi hanno contemplato: tu hai visto il Bambino riposare sul seno della Vergine; l'hai adorato con i Magi; hai reso gloria a Dio con i pastori secondo la parola dell'angelo. Prega il Cristo Dio affinché le nostre anime siano salve.

T. O san Giuseppe, fa' che camminiamo nelle vie della santità e della giustizia.

L². Tu hai assistito con saggezza, o Giuseppe, il Dio divenuto bimbo nella carne; l'hai custodito, l'hai difeso, l'hai servito con amore; egli ti ha illuminato e tu sei apparso splendente di luce nel tuo cuore e nella tua anima. Prega il Cristo Dio affinché le nostre anime siano salve.

T. O san Giuseppe, fa' che camminiamo nelle vie della santità e della giustizia.

L¹. Colui che con una parola ha formato il cielo, la terra, il mare è stato chiamato figlio dell'artigiano, figlio tuo, ammirabile Giuseppe! Tu sei stato costituito padre di Colui che è senza principio e che ti ha glorificato come ministro di un ministero che supera ogni intelligenza. Prega il Cristo Dio affinché le nostre anime siano salve.

T. O san Giuseppe, fa' che camminiamo nelle vie della santità e della giustizia.

L². Quanto fu preziosa la tua morte agli occhi del Signore, o beato Giuseppe! Consacrato al Signore dall'infanzia, tu sei stato il custode della Vergine benedetta e di Gesù benedetto. Prega il Cristo Dio affinché le nostre anime siano salve.

T. O san Giuseppe, fa' che camminiamo nelle vie della santità e della giustizia.

G. Ed ora, uniti a tutti i nostri confratelli,
con un cuore solo e un'anima sola,
preghiamo per la nostra congregazione.

T. O san Giuseppe,
benedici, guida e sostieni
la nostra congregazione,
che san Leonardo ha posto sotto la tua protezione,
e fa' che ogni confratello,
nella fedeltà alla sua vocazione,

raggiunga la santità della vita. Amen.

G. O san Giuseppe, nostro intercessore.

T. Fa' che la nostra vita trascorra senza peccato
e sia sempre difesa dal tuo patrocinio.

INDICE

1. San Giuseppe patrono della congregazione	1
2. San Giuseppe modello della congregazione	8
3. San Giuseppe modello di umiltà e carità	11
4. San Giuseppe modello di vita religiosa	15
5. San Giuseppe modello di amore a Gesù e Maria	18
6. San Giuseppe modello di laboriosità	22
7. San Giuseppe modello di educatore	26
8. San Giuseppe modello di contemplativo	29
9. San Giuseppe nostro intercessore	33



Congregazione di san Giuseppe
Giuseppini del Murialdo